



Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, Legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 recante Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, il quale demanda a un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali dei Titoli II e III del citato decreto legislativo n. 150/2009;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n.67, con cui è stata definita la nuova struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il *Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10 -ter, e 23 - quinquies , del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;*

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*

VISTO il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con la legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, recante *Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali;*

VISTA la legge 11 marzo 2014, n. 23 di delega al Governo recante *Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;*

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;*

VISTO il decreto ministeriale 17 luglio 2014 recante *Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle finanze, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67;*

VISTO l'Atto d'indirizzo del Ministro per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018, emanato in data 22 dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;*

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 novembre 2015;

VISTE le conclusioni del Consiglio Europeo del 17 marzo 2016, su migrazione, occupazione, crescita e competitività e su clima ed energia;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n.208, recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*;

VISTO il DM del 28 dicembre 2015, recante *Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 – 2018*;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 8 aprile 2016;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105 recante *Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante *Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante *Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità, e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*;

emana
il seguente

Atto di indirizzo per la definizione delle Priorità' politiche per l'anno 2017

Il quadro economico del Paese è caratterizzato da un lento processo di ripresa a seguito delle recessioni che l'economia internazionale ed europea ha sperimentato negli ultimi anni e che ha condizionato fortemente la crescita.

Lo sforzo profuso dal Governo è stato in questi anni ampio e incisivo, promuovendo nuove azioni di stimolo per permettere di sostenere il rafforzamento del rilancio in una fase di notevole incertezza economica anche a livello europeo ed internazionale.

Nell'area dell'euro persistono, infatti, le spinte deflative, dovute in parte alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime e in parte anche alla debolezza della domanda interna, che solo marginalmente vengono attutite dal recente recupero delle quotazioni petrolifere: in questo contesto, la Banca centrale europea ha, intensificato, nel corso del 2016, lo stimolo monetario per rivitalizzare le aspettative di inflazione e sostenere così la crescita.

Nonostante ciò la zona euro continua ad essere caratterizzata da una distribuzione disomogenea della crescita e dell'occupazione esponendo l'intera area a periodici shock asimmetrici con rischi inevitabili per la sostenibilità del progetto europeo. L'insoddisfacente processo di convergenza si riflette anche nei comparti del settore bancario e della finanza ostacolando il percorso di riforma strutturale delle diverse economie, necessario per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario e di conseguenza per contribuire a sostenere la ripresa economica.

Per cercare di recuperare tali ritardi la Raccomandazione dell'Unione Europea del novembre 2015 aveva invitato gli Stati membri ad attuare politiche orientate al sostegno della ripresa, alla promozione della convergenza, alla correzione degli squilibri macroeconomici e al miglioramento della capacità di aggiustamento. Soprattutto gli Stati

membri con un forte debito privato ed estero sono invitati ad attuare riforme per migliorare la produttività e incentivare la creazione di posti di lavoro, per aumentare la competitività e ottimizzare il settore imprenditoriale.

In tale contesto esterno, sempre più problematico, l'azione di politica economica del Governo ha cercato di avviare una strategia di programmazione economica che tenga conto degli obiettivi fondamentali presenti nel DEF del 2016 e le raccomandazioni dell'Unione Europea che riguardano in particolar modo: 1) una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici; 2) una impostazione della politica di bilancio orientata alla crescita così da assicurare un graduale consolidamento delle finanze pubbliche in grado di ridurre il rapporto tra debito e PIL, anche attraverso il beneficio dell'attuazione del programma di privatizzazioni di aziende e proprietà immobiliari dello Stato; 3) la riduzione del carico fiscale, che si accompagna ad una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni; 4) il miglioramento della capacità competitiva e l'aumento progressivo degli investimenti pubblici, che permettano di sostenere il rafforzamento della ripresa in una fase di notevole incertezza economica a livello internazionale.

Nell'esercizio 2017, proseguiranno le azioni già intraprese di riforma strutturale del sistema finanziario, di controllo del disavanzo, di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, di riduzione dell'incidenza del debito, di riforma del bilancio, di semplificazione del sistema fiscale per migliorarne la razionalità, la trasparenza e la semplicità, nonché di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e le altre attività volte alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Al fine di garantire stabilità e solidità al sistema finanziario e sostenere, quindi, la ripresa economica, la competitività e lo sviluppo sarà indispensabile il rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea, anche attraverso l'attività svolta all'interno dei competenti organismi internazionali.

In questo contesto, ciascun Centro di responsabilità, nel sentiero di rivisitazione dei documenti di pianificazione e programmazione che

questo Dicastero ha avviato da ultimo con l'emanazione del Piano sperimentale della performance 2016, negli ambiti di rispettiva competenza, è chiamato a definire i propri obiettivi e i relativi programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati.

Nell'ambito delle priorità definite a livello governativo, il Ministero dell'economia e delle finanze sarà protagonista degli interventi nelle aree di seguito indicate:

A) Risanamento finanziario del Paese.

Proseguirà l'attività di monitoraggio sulla spesa delle pubbliche amministrazioni relativa anche alle opere pubbliche e sulla tempestività dei tempi medi di pagamento.

Procederà il programma di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, rafforzando le funzioni di indirizzo e di coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nel processo, anche al fine di massimizzare gli effetti di miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Sarà, altresì, definito, d'intesa con l'Agenzia del demanio che ne ha la responsabilità operativa, un Piano per favorire, alle scadenze dei contratti di locazione, il rilascio, nella misura più ampia possibile, degli immobili trasferiti ai Fondi immobiliari, costituiti ai sensi dell'articolo 4, del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351.

Verranno attuate operazioni di privatizzazione di alcune società controllate dallo Stato e sarà implementato il processo di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica previsto dall'emanando *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*, raccogliendo – anche attraverso il sistema informatico “Patrimonio P.A.”- le informazioni contenute nei piani di razionalizzazione delle partecipazioni predisposti dalle Amministrazioni. Mediante il medesimo sistema continuerà la raccolta dei dati sulle concessioni demaniali, anche al fine di individuare possibili percorsi di riforme settoriali.

Proseguirà l'attività di gestione del debito pubblico, prioritariamente orientata a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media.

Continueranno ad essere garantite le attività di vigilanza e quelle ispettive volte ad assicurare la regolarità e la proficuità delle gestioni finanziarie e patrimoniali delle amministrazioni pubbliche, anche ai fini della prevenzione e repressione della corruzione negli appalti pubblici in sinergia con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC).

B) Rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea - Area internazionale.

Proseguirà il processo di rafforzamento intrapreso per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, anche attraverso il consolidamento delle riforme a sostegno del sistema bancario, nonché della sua trasparenza e della riduzione dei crediti deteriorati e del mercato dei capitali attraverso una coerente attività coordinata con i competenti organismi comunitari e internazionali.

Sarà assicurato, il consueto supporto all'Unione Europea per garantire la trasparenza, la qualità e la semplicità, anche metodologica, nella costruzione dei saldi obiettivo di medio termine, nonché dei dati e dei documenti di previsione, consuntivo e monitoraggio di finanza pubblica, nell'ottica dell'adozione e dell'attuazione dei principi contabili internazionali.

Sarà, altresì, perseguita un'ampia strategia di contrasto al terrorismo internazionale, migliorando i presidi di prevenzione del riciclaggio e degli altri crimini finanziari, nonché del finanziamento del terrorismo, attraverso il rafforzamento della normativa nazionale in materia ed il coordinamento in ambito nazionale in ambito internazionale e comunitario delle iniziative da intraprendere per un'azione ampia e condivisa.

C) Riforma del bilancio dello Stato.

Sarà data attuazione alle disposizioni recate nei decreti legislativi 12 maggio 2016 n. 90 e n. 93 relativi al completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato e al riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa (articoli n.40 e n.42 della legge 31 dicembre 2009, n. 196), anche con particolare riguardo agli aspetti più direttamente collegati alla gestione dei flussi di cassa. In particolare, sarà realizzata l'unificazione del disegno di legge di bilancio e di stabilità così come disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 e sarà rafforzato il processo di programmazione finanziaria e il ruolo allocativo del bilancio, anche attraverso la messa a punto di un processo di revisione della spesa integrato nel ciclo del bilancio, prevedendo un meccanismo di definizione di obiettivi di spesa per i Ministeri e una maggiore attenzione per il monitoraggio dell'impatto delle misure adottate per il loro raggiungimento. Sarà, inoltre, rafforzata l'integrazione dell'attività

di revisione della spesa con quella di monitoraggio e razionalizzazione delle missioni e dei programmi.

Proseguirà l'applicazione del principio dell'equilibrio del bilancio dello Stato e degli Enti territoriali, come previsto dalla legge n. 243 del 2012, con l'obiettivo di adeguare i vincoli di finanza pubblica degli enti territoriali alla riforma della contabilità degli enti stessi mediante un processo di semplificazione della procedura, anche attraverso l'adeguamento delle strutture informative a supporto.

D) Semplificazione fiscale, rafforzamento efficacia ed equità dei sistemi fiscali.

Proseguiranno le attività:

- a) volte alla semplificazione degli adempimenti tributari per le persone fisiche, le società, le imprese e i cittadini al fine di ridurre i tempi e i costi amministrativi;
- b) volte alla valutazione di processi di semplificazione dei rapporti tra contribuenti e Comuni nell'ambito della fiscalità locale;
- c) per il monitoraggio e il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) volte ad eliminare o rivedere quelle non più significative sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica;
- d) volte a valutare possibili revisioni dell'IRPEF, in base agli spazi finanziari disponibili nel rispetto dei saldi di finanza pubblica;
- e) volte ad assicurare il supporto alla riforma complessiva della giustizia tributaria per garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente e tempi del giudicato più celeri, mediante misure che rafforzino la professionalità dei giudici tributari, anche attraverso attività volte alla graduale estensione nelle commissioni tributarie nella costituzione in giudizio telematica delle parti processuali.

Saranno, inoltre, assicurate le attività:

- f) propedeutiche alla revisione dei valori catastali, curando l'integrazione delle banche dati necessarie a valutare in modo accurato gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti;
- g) finalizzate all'adozione delle misure fiscali atte a rafforzare le leve per la competitività delle imprese, favorendo la loro internazionalizzazione e l'attrazione di investimenti esteri;
- h) relative al riordino del settore dei giochi pubblici secondo le linee, di indirizzo dell'UE.

E) Governance sulle Agenzie fiscali.

La governance sulle Agenzie fiscali sarà svolta in modo da orientare le attività di tali enti al continuo miglioramento dei servizi resi ai contribuenti e a favorire la compliance fiscale, promuovendo la cooperazione con gli altri attori istituzionali e l'incrocio sinergico delle banche dati. A tal fine, sarà definita una strategia dei controlli focalizzata sui comportamenti caratterizzati da maggiore pericolosità fiscale, anche attraverso la tracciabilità dei pagamenti derivante dall'estensione della fatturazione elettronica. Mentre per quanto riguarda l'Agenzia del demanio la funzione di indirizzo sarà diretta, in particolare, ad assicurare la conoscenza, la tutela e il presidio dei beni immobili statali in gestione, nonché a razionalizzare e riqualificare il patrimonio immobiliare statale. Proseguirà, inoltre, l'attività di promozione della conoscenza dei patrimoni immobiliari pubblici.

La lotta all'evasione e all'elusione fiscale continuerà anche sul piano internazionale con misure di contrasto ai paradisi fiscali rafforzando l'azione di monitoraggio degli obiettivi del progetto BEPS (Base Erosion Profit Shifting) e dello scambio automatico di informazioni a fini fiscali (Common Reporting Standard) per ridurre la possibilità di arbitraggio. Si procederà al potenziamento della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali anche attraverso l'utilizzo di strumenti quali quelli previsti dalle nuove direttive europee e dalle nuove misure concordate a livello internazionale. Nel quadro degli interventi volti ad innalzare il livello di certezza fiscale per i contribuenti, sarà assicurato maggiore impulso alle attività di gestione delle procedure amichevoli e alla prevenzione delle controversie internazionali. In particolare, si agirà per rendere più efficiente la collaborazione tra le strutture organizzative deputate alla gestione delle procedure amichevoli, per migliorare i rapporti con le altre Autorità competenti e per assicurare l'implementazione a livello nazionale dei nuovi standard minimi definiti in ambito OCSE.

F) Azioni di contrasto all'evasione ed elusione fiscale.

La Guardia di Finanza contribuirà, per quanto di propria competenza, a rafforzare il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento a quelle di tipo organizzato, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale e comunitaria, all'infiltrazione della criminalità nell'economia legale, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, alla contraffazione e al gioco

illegale, favorendo i rapporti di cooperazione e scambio informativo, anche di tipo internazionale e intensificando l'attività di intelligence, l'analisi di rischio ed il controllo economico del territorio.

Nell'attività di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, il Corpo orienterà la propria azione con priorità verso i fenomeni illeciti più pericolosi, gravi e diffusi sul territorio, che per le loro caratteristiche richiedono metodologie di intervento tipiche di una Forza di polizia.

In tale ambito, la Guardia di Finanza assicurerà anche analisi di rischio congiunte con l'Agenzia delle Entrate, tanto per finalità strategiche di mappatura dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione dei rispettivi piani d'intervento, da svolgere anche in maniera integrata. Inoltre, assicurerà il proprio contributo al fine di sostenere la concreta attuazione degli strumenti normativi previsti per agevolare lo spontaneo adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti attraverso due modalità:

- a) la comunicazione all'Agenzia delle entrate da parte della Guardia di finanza degli elementi di rischio non utilizzati dal Corpo per attività ispettive autonome, affinché l'Agenzia ne tenga conto nell'ambito della propria attività istituzionale;
- b) la trasmissione alla Guardia di finanza delle comunicazioni inviate dalla medesima Agenzia ai contribuenti per semplificare gli adempimenti, stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, al fine di evitare sovrapposizioni operative e consentire alla Guardia di Finanza di concentrare le proprie risorse sui fenomeni più gravi e pericolosi.

Il Corpo rafforzerà altresì il contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti pubblici, anche avvalendosi di analisi di rischio mirate ed in stretta sinergia con l'ANAC. L'attuazione di tali azioni sarà garantita dalla Guardia di Finanza mediante l'effettuazione di piani operativi basati anche sull'integrazione delle funzioni di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria, rivolti al presidio delle aree in cui possono manifestarsi i più gravi fenomeni di illegalità e criminalità di tipo fiscale, economico e finanziario e la cui esecuzione potrà costituire strumento di analisi e controllo.

- G) Modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nell'ottica del contenimento dei costi.**

Proseguirà il processo di rafforzamento dell'attività di ottimizzazione dell'azione amministrativa finalizzata alla riqualificazione ed al contenimento dei costi e a garantire il miglioramento dell'efficienza e la promozione di maggiori livelli di trasparenza: in particolare, l'attenzione sarà volta ad un presidio efficace della *governance* sul programma di razionalizzazione degli acquisti pubblici e sull'aggregazione della domanda tramite CONSIP e gli altri soggetti aggregatori, al fine di favorire un ampliamento della spesa aggredita tramite gli strumenti disponibili, in coerenza con le disposizioni vigenti e quelle in via di definizione con i decreti attuativi previsti dal nuovo codice dei contratti. L'attenzione sarà altresì rivolta alle azioni di ottimizzazione degli spazi in uso a questa Amministrazione, in coerenza con la strategia di rilascio degli immobili trasferiti ai Fondi immobiliari previsti nella priorità A), nonché la realizzazione di progetti di reingegnerizzazione dei processi, con il supporto delle tecnologie informatiche e dei sistemi informativi già disponibili presso l'Amministrazione, procedendo alla valorizzazione e all'integrazione degli stessi anche a livello interdipartimentale, per la possibile estensione alle altre amministrazioni pubbliche.

Al fine di consentire la realizzazione dei progetti di innovazione tecnologica a supporto dell'azione di tutte le articolazioni dell'amministrazione economico-finanziaria, sarà, infine, completato l'iter di approvazione del nuovo accordo quadro tra il Ministero e la Sogei S.p.A., ai sensi dell'art. 1, comma 297, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

In coerenza con la riforma del bilancio dello Stato e con l'attuazione del ciclo della performance, continuerà la misurazione delle attività e dei relativi risultati, anche attraverso l'integrazione dei sistemi informativi in uso presso l'Amministrazione e l'individuazione di una metodologia condivisa per la costruzione degli indicatori.

Roma, 29 LUG. 2015

IL MINISTRO

